



IL MINISTRO GALLETTI
I RIFIUTI? CITO L'AMICO SCOMPARSO
GUAZZALOCA: NON SONO NÉ DI
SINISTRA NÉ DI DESTRA»



IL SINDACO MILLOZZI
L'IMPIANTO ELIMINERÀ I CATTIVI
ODORI CHE HANNO CREATO FORTI
DISAGI ALLA POPOLAZIONE»

Impianto organico, la prima pietra «Un investimento anche culturale»

Geofor, cerimonia con il ministro. «Macchinario strategico»

di **NICOLA PASQUINUCCI**

DUE MATTONI e una targa commemorativa. E' il risultato della posa a sei mani (ministro e i sindaci di Pontedera e Pisa) della prima pietra dell'impianto di compostaggio della Geofor. Una cerimonia attesa almeno 15 anni, anche se il vero percorso burocratico è iniziato nel 2008. Prenderà il posto di quello obsoleto e tanto criticato (già chiuso e smantellato). Ma quello di ieri, a Gello, era il giorno da dedicare al presente e soprattutto al futuro.

«**SARÀ** un impianto strategico per il sistema economico circolare – esordisce Daniele Fortini, presidente di Geofor – Si tratta di un investimento non solo economico, ma anche sociale e culturale. Il nuovo impianto produrrà compost di qualità ed energia elettrica. Questo fa immediatamente capire che quel piccolo gesto del cittadino, che fa la raccolta differenziata, diventa davvero una risorsa e un bene comune». Il neo presidente fa i complimenti anche alle gestioni precedenti dell'azienda ora tutta pubblica: «hanno lasciato in eredità un'azienda sana con un fatturato di 70 milioni e 2 di utili».

Fa i complimenti ai predecessori di Fortini, anche il sindaco Simone Millozzi che cita proprio l'ex presidente Paolo Marconcini che si è dimesso a fine anno dopo il "caso dell'auto blu": «Ha tenuto duro in un momento in cui l'azienda poteva anche naufragare». Poi il primo cittadino ha parlato della nuova sfida di Geofor:

«Quella di voler ricoprire un ruolo importante» nella futura azienda di ambito che riunirà sotto un'unica bandiera le province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara.

L'IMPIANTO una volta in funzione sarà in grado di "digerire" l'organico raccolto nei 20 Comuni serviti da Geofor e trasformato principalmente in biogas e terriccio da vendere. Per farlo il grande "intestino meccanico" non utilizzerà ossigeno e promette di non diffondere «cattivi odori che hanno creato forti disagi alla popolazione», ricorda Millozzi.

Previste anche ricadute positive nelle bollette: sarà azzerato il costo del trasporto dell'organico ora

IN BOLLETTA

Saranno ridotte le spese per il trattamento del compostaggio

portano nel nord Italia. «E' un salto di qualità della cultura di governo», fa eco il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi.

Chiude la cerimonia il ministro dell'ambiente Gianluca Galletti che non ha nascosto i suoi apprezzamenti per il buon esempio di Pontedera e provincia dove è nato un vero e proprio polo dei rifiuti: «I rifiuti? Per rispondere cito il mio caro amico scomparso Guazzaloca: non sono né di sinistra né di destra. – racconta il ministro – Guazzaloca lo disse per le buche. Io per l'ambiente che in futuro diventerà un fattore di competitività dei territori». Attrarranno capitali, ma anche occupazione e occasioni di sviluppo per il territorio. E tutti citano la chiusura del cerchio del ciclo dei rifiuti. E per farlo, ieri, è stata posata la prima pietra di questo anello mancante.





CEMENTO E CAZZUOLA Da sinistra, Filippeschi, Millozzi e Galletti. Nella foto di sinistra, Fortini

Durata e costi

Serviranno 20 mesi da ieri per la realizzazione dell'impianto che costerà 20 milioni. Buona parte provengono dalla Geofor, Regione e fondi europei

Come funziona

L'impianto sarà una specie di grande intestino meccanico che separerà (durante i 20 giorni per la "digestione") il biogas dal fango



Vantaggi

Sarà un impianto adattabile ai vari tipi di "umido" e promette bassi costi operativi. Sarà realizzato dalla Biotec di Genova e dalla ditta socia tedesca